

AVVISI

✞ GIOVEDÌ 16 DICEMBRE

Ore 20.45 - Cattedrale di Treviso **Eventi Arte e cultura**
“TRA LA VEGLIA E IL SONNO”

Riscopriamo l'Avvento e il Natale di San Giuseppe lungo il percorso iconografico custodito in Cattedrale, accompagnati da don Luca Vialetto (direttore del Museo della Cattedrale)

Diretta streaming sul canale Youtube: <https://youtu.be/foS3NwQxjhU>

✞ DOMENICA 19 DICEMBRE * IV DOMENICA D'AVVENTO

Ore 16.30 - Chiesa parrocchiale

Natale in arte e musica: proposta di riflessione e preghiera attraverso il canto e la pittura.

✞ **NOVENA DI NATALE:** da giovedì 16 dicembre la preghiera della Novena viene inserita nella messa feriale delle ore 18.30.

✞ **CONFESSIONI: sabato 18 dicembre** don Stefano è disponibile, in chiesa, **dalle ore 16.00 alle 18.30.**

✞ **CATECHISMO:** il catechismo **prosegue fino a martedì 21 e mercoledì 22 dicembre.**

Verrà sospeso per il tempo di Natale e riprenderà dopo l'Epifania.

Il cammino continua...

Domenica scorsa abbiamo salutato don Angelo; nell'attesa che venga nominato un nuovo parroco, siamo chiamati a proseguire con pazienza, pregando, sostenendoci reciprocamente e facendo ognuno la propria parte perché la comunità possa continuare la sua vita con serenità.

Da lunedì 6 dicembre il riferimento per il cammino pastorale della parrocchia è il *vicario foraneo*, don Giovanni Giuffrida (parroco del Sacro Cuore); per le messe sono a disposizione *don Stefano Chioatto* (messe festive) e *don Riccardo De Biasi* (messe feriali, festive e funerali, fino all'inizio di gennaio).

Per i contatti, riferirsi a *Laura*, Cooperatrice pastorale diocesana (*e-mail* lauradematte129@gmail.com; *cell.* 340 6883546; telefono della canonica). Cercherà di essere presente in canonica martedì, giovedì e venerdì con orario 10-12.30 e 15-18.30.



La Voce di Fiera

Foglio settimanale della parrocchia di
Sant' Ambrogio vescovo in Treviso

Via Sant' Ambrogio 6 – 0422 540334

www.parcocchiadifiera.it

12 dicembre – III domenica d'Avvento C

Anno 18 (2021) n. 50

In ascolto della Parola

Sofonia 3,14-17; Filippesi 4,4-7



Dal Vangelo secondo Luca 3,10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Le tre regole indicate da Giovanni per cambiare *Ermes Ronchi*

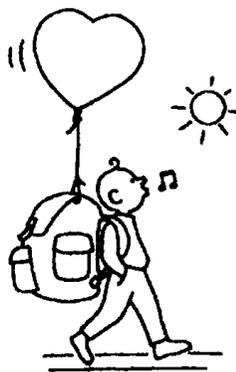
Le folle interrogavano Giovanni. Va da lui la gente che non frequenta il tempio, gente qualunque, pubblicani, soldati; vanno da quell'uomo credibile con un'unica domanda, che non tocca teologia o dottrina, ma va dritta al cuore della vita: che cosa dobbiamo fare? Perché la vita non può essere solo lavorare, mangiare, dormire, e poi di nuovo lavorare... Tutti sentiamo che il nostro segreto è oltre noi, che c'è una vita ulteriore, come appello o inquietudine, come sogno o armonia. Una fame, una voglia di partire: profeta del deserto, tu conosci la strada? Domandano cose di tutti i giorni, perché il modo con cui trattiamo gli uomini raggiunge Dio, il modo con cui trattiamo con Dio raggiunge gli uomini.

Giovanni risponde elencando tre regole semplici, fattibili, alla portata di tutti, che introducono nel mio mondo l'altro da me. Il profeta sposta lo sguardo: da te alle relazioni attorno a te. Prima regola: chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto. Regola che da sola basterebbe a cambiare la faccia e il pianto del mondo. Quel profeta moderno che era il Mahatma Gandhi diceva: ciò che hai e non usi è rubato ad un altro. Giovanni apre la breccia di una terra nuova: è vero che se metto a disposizione la mia tunica e il mio pane, io non cambio il mondo e le sue strutture ingiuste, però ho inoculato l'idea che la fame non è invincibile, che il dolore degli altri ha dei diritti su di me, che io non abbandono chi ha fatto naufragio, che la condivisione è la forma più propria dell'umano. Vengono ufficiali pubblici, hanno un ruolo, un'autorità: Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato. Una norma così semplice da sembrare perfino realizzabile, perfino praticabile: una insurrezione di onestà, la semplice rivolta degli onesti: almeno non rubate! Vengono anche dei soldati, la polizia di Erode: hanno la forza dalla loro, estorcono pizzi e regalie; dicono di difendere le legge e la violano: voi non maltrattate e non estorcete niente a nessuno. Non abusate della forza o della posizione per offendere, umiliare, far piangere, ferire, spillare soldi alle persone. Niente di straordinario. Giovanni non dice "lascia tutto e vieni nel deserto"; semplici cose fattibili da chiunque: non accumulare; se hai, condividi; non rubare e non usare violenza. Il brano si conclude con Giovanni che alza lo sguardo: Viene uno più forte di me e vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. È il più forte non perché si impone e vince, ma perché è l'unico che parla al cuore, l'unico che "battezza nel fuoco". Ha acceso milioni e milioni di vite, le ha accese e le ha rese felici. Questo fa di lui il più forte. E il più amato.

La gioia

Madeleine Delbrel

Noi crediamo alla gioia,
 il che non si riduce
 a dare prova di ottimismo.
 Ci sembra che la gioia cristiana,
 quella che il Signore chiama "la mia gioia",
 quella che egli vuole che sia "piena",
 consista nel credere concretamente
 - per fede - che noi sempre e dovunque
 abbiamo tutto ciò che è necessario
 per essere felici.



DOMENICA 12 DICEMBRE '21 **Ore 8.00:** Santa Messa (Porto)
 Lit. Ore: III settimana del Salterio **Ore 8.45:** Santa Messa (Gescal)
III domenica d'Avvento **Ore 10.00:** Santa Messa
Ore 11.30: Santa Messa

Ore 17.30: Vespri (Porto)

LUNEDÌ 13 DICEMBRE **Ore 18.30:** Santa Messa
Santa Lucia, vergine e martire
Memoria

MARTEDÌ 14 DICEMBRE **Ore 18.30:** Santa Messa
San Giovanni della Croce,
 presbitero e dottore della Chiesa
Memoria

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE **Ore 9.00:** def. Pujatti Francesca

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE **Ore 18.30: S. Messa e Novena di Natale**
 def. Zanatta Lidia (3° ann.)

VENERDÌ 17 DICEMBRE **Ore 18.30: S. Messa e Novena di Natale**
 def. Pellegrin Bruno e Renata
 e Franco Giuseppe

SABATO 18 DICEMBRE **Ore 18.30:** def. Umberto Anelli
 def. Cochetto Giulio e Clara

DOMENICA 19 DICEMBRE '21 **Ore 8.00:** Santa Messa (Porto)
 Lit. Ore: III settimana del Salterio **Ore 8.45:** Santa Messa (Gescal)
III domenica d'Avvento **Ore 10.00:** Santa Messa
Ore 11.30: Santa Messa

Ore 17.30: Vespri (Porto)